

## RASSEGNA STAMPA NARRAMONDO PRODUZIONI TEATRALI

### SPETTACOLO: NIGHTINGALE & CHASE

- *IL TEMPO, 07 aprile 2002*

#### **Genitori falliti in un confronto impossibile** ***Di Tiberia De Matteis***

L'umanità lacerata di una madre alla ricerca della sua creatura è il filo conduttore sotterraneo di un testo estremo quanto poetico come 'Nightingale & Chase' di Zinnie Harris presentato al teatro Belli nell'ambito della pregevole e sempre innovativa rassegna 'Trend: nuove frontiere della scena britannica' curata da Rodolfo Di Giammarco.

Il dramma diventa epico in una dimensione straniata che muta nel ritmo convulso della parola il singhiozzo represso dell'anima. Il lavoro sull'arte del racconto che impegna da tempo il regista Valerio Binasco è qui valorizzato dalla maestria tecnica e dal temperamento energico di due giovani interpreti come Nicola Pannelli ed Eva Cambiale. Una coppia alla deriva, residuo esausto di una quotidianità profanata si limita a narrare la sua tragica esperienza in un presente macchiato dalle colpe involontarie del passato e già gravido di future e atroci conseguenze. Entrambi bloccati sulla loro seggiola, i due protagonisti ricostruiscono, con la smalzata partecipazione di tante figure beckettiane, la loro storia di genitori adolescenti alle prese con un bimbo desiderato e poi consegnato a un'amica mentre la madre era in galera e mai più recuperato dal padre.

Come di rito nel dramma moderno tutto è già accaduto prima dell'apertura del sipario e il palcoscenico si limita a ospitare uno scontro impossibile fra due antagonisti privi perfino dell'opportunità di affrontare realmente il loro conflitto. L'alternanza delle loro voci è l'ultimo disperato gesto vitale di chi ha rinunciato a sperimentare le proprie emozioni e riesce solo a raccontare.

Vibrante e intenso appare Nicola Pannelli in un meraviglioso accordo con la strepitosa Eva Cambiale, giovane promessa del nostro teatro, che mostra di possedere una trascendente forza evocativa nell'aderire con sfumature e modulazioni di rara intensità alle esigenze di un personaggio molto vario e complesso.

- *La Repubblica - Roma 10/4/2002*

### **Matrimonio fallimentare in tre frammenti**

**Di Nico Garrone**

Ancora un buon colpo di teatro messo a segno dalla vetrina "Trend: nuove frontiere della scena britannica". Valerio Binasco ha impaginato la struggente tragedia minimale "Nightingale and Chase" di Zinnie Harris come una partitura da camera beckettiana: tre pezzi di monologo, tre frammenti della stessa storia intrecciati e inquadrati da un occhio di bue nell'oscurità e nel silenzio di una notte senza tempo. A parlare, a confessarsi e ripetere con un tono leggermente straniato, come un disco rotto, il racconto di un matrimonio fallimentare e di un rapporto altrettanto fallimentare con il mondo sono i due poli dell'improbabile coppia. Paradossalmente più l'elenco delle disgrazie e delle incompatibilità si fa pesante, più la complicità, l'amore, perfino una rissosa allegria diventano palpabili e leggere. Bravissimo con la sua corpulenta goffaggine, il cantilenante accento ligure Nicola Pannelli; ma straordinaria, una vera rivelazione, la giovanissima Eva Cambiale nell'impervio, umanissimo ruolo della sposa bambina Chase alla ricerca del figlio perduto.

- *Corriere della Sera – sabato 13 aprile 2002*

### **'Due vite da riscattare'**

**di Luca Archibugi**

Potrebbero essere di quelli che al semaforo parlano da soli in macchina. Alcuni sono attori che ripassano la parte, altri hanno l'auricolare, altri ancora sembrano pazzi, ma non lo sono. E' molto facile dare del matto a qualcuno mentre fa le stesse cose che facciamo noi. Questo sembra dirci Zinnie Harris, autrice e regista emersa al Fringe Festival d'Edimburgo. I suoi due personaggi Nightingale e Chase, sono border line ma impiegati, vecchi ma giovani, impauriti ma temerari: si riscattano dalla vita e la scrittura schiva luoghi troppo comuni. La fanciulla drop-out e sciagurata è complementare al suo compagno, maturo picchiatore con parvenza di inserimento sociale: l'uno entra nei buchi lasciati dall'altro. Chi non trova spazio è la loro prole (soltanto evocata), ma la madre -comunque- ruba giocattoli e orsi di pezza riempiendone un cofano. In questa rassegna di news dalla perfida Albione ('Trend. Nuove frontiere della scena britannica') il testo della Harris è composto di tre monologhi (lui, lei e ancora lui) che la non regia di Valerio Binasco scontorna in modo nitido con la presenza e la quasi immobilità dei due attori (i bravi Nicola Pannelli - sproloquante in simil ligure - e Eva Cambiale con una gustosa zeppola da perfezionare). Binasco - come già in altri lavori - riduce all'osso i materiali di messa in scena, ma quella che potrebbe essere intesa superficialmente come una mancanza di mezzi è

invece stile di concentrazione che dà massima espressione ai pochi elementi lasciati. Una sola luce - un occhio di bue che allarga e stringe sui personaggi; una sola musica - l'ultimo movimento dell'op.27 n.2 di Beethoven (più nota come 'Al chiaro di luna') con l'eccezione di 'Oh! Darling' dei Beatles che chiude lo spettacolo. Attenzione però alla maniera: l'essenzialità è il più insidioso degli orpelli.

*Corriere Mercantile venerdì, 12 dicembre 2003*

**APPLAUDITO ALL' HOP ALTROVE IL TESTO INEDITO DI ZINNIE HARRIS  
"Nightingale e Chase", il male in scena  
Bravi gli attori, immobili ed espressivi. Buona la regia di Binasco**

Un uomo e una donna tornano a casa insieme per la prima volta in dieci mesi. Potrebbe essere un momento felice, invece è l'inizio dell'ennesima tragedia. "Nightingale e Chase", in scena fino a sabato prossimo al teatro Hop Altrove, racconta la storia di questa coppia strampolata, con la fedina penale sporca e l'anima deformata dal dolore. Il testo di Zinnie Harris non è mai stato pubblicato in Italia e ha il limite drammaturgico di proporre una storia senza risolverla sul serio, spazzandola via senza che arrivi alla fine. Che ne sarà di Nightingale e Chase non si sa. Ne si saprà che cosa accadrà al loro figlio Scottie. I fatti che vengono raccontati succedono tutti in ventiquattro terribili ore. Nightingale, interpretato dall'eccezionale Nicola Pannelli è un omone che ama Chase da quando lei era ancora bambina. Chase, interpretata dalla brava Eva Cambiale, è una ladruncola che ha appena finito di scontare dieci mesi di carcere. Lui la va a prendere e la porta a casa. Lei cerca il figlio Scottie, ma è dall'odiata cognata che se ne occupa da quando è in galera. Una lite, la violenza di Nightingale e Chase scappa con il sangue che le cola dalla schiena. Il mattino dopo va a cercare suo figlio a scuola. Vuole riempirlo di regali e li ruba in un supermercato, tornando dritta in galera proprio quando Nightingale è tornato, in versione mite, da lei e la famiglia potrebbe riunirsi, nonostante tutto. La regia di Valerio Binasco impone immobilità quasi assoluta ai due interpreti che recitano i loro monologhi seduti su una sedia. L'attenzione si concentra sulle parole, sullo strano stato di dolore cosciente che vivono entrambi, tanto imbevuti di sbagli quanto da un amore senza limiti, lui per Chase lei per il figlio. Il pubblico si concentra sulle parole, sulla voce degli attori che usano i difetti di pronuncia per dare il giusto colore ai due personaggi e anche qualche cenno di isterismo qualche risata fuori posto. Nightingale, barba, giacca di pelle e pantaloni della tuta, ha una vita apparentemente normale, ma con Chase sbaglia tutto. Chase, codini, canottiera azzurra, tatuaggi e jeans, è piena di buoni propositi ma sola più che mai, cade ancora più in basso. Le parole che dicono non servono a comunicare né pensieri né sentimenti, solo a fare una cronaca di fatti e emozioni. Non c'è giudizio, c'è l'efficacia di uno spettacolo interessante, guidato con lucidità da Binasco e

recitato con rara bravura dai due attori, Applausi per tutti.

ELIANA QUATTRINI

- *La Repubblica 9 dicembre 2004*

### **Hop Altrove**

#### **Nightingale e Chase al giudizio del pubblico**

In scena sino a sabato al Teatro Hop Altrove di piazzetta Cambiaso "Nightingale e Chase" di Zinnie Harris, per la regia di Valerio Binasco (vincitore di due Premi Ubu) con Eva Cambiale e Nicola Pannelli.

Due punti di vista per un'unica storia: protagoniste due persone comuni che la vita e la sfortuna hanno spinto verso i margini della società. Un signore stravolto da due sentimenti, violenza e amore, una ragazzina metropolitana smarrita, troppo giovane per affrontare il suo destino di madre e sposa. La salvezza per lui è un amore scriteriato che lo addolcisce e lo commuove, per lei è una vitalità infantile che ci può far pensare alla follia.

La particolarità dello spettacolo è che i due protagonisti, sebbene il testo sia stato scritto per due attori che raccontano la loro storia separatamente e in due diversi momenti, sono ravvicinati: parlano senza dialogare l'uno con l'altro ma è come se si ascoltassero, poiché monologano come se si avverasse uno strano interrogatorio di fronte al pubblico.

Il pubblico ha la funzione di coro passivo, rappresenta la società perbene, che ascolta e giudica con il silenzio.

- *Il Secolo XIX martedì 9 dicembre 2004*

#### **Hop Altrove, due vite si raccontano al pubblico**

**Hop Altrove torna al teatro e lo fa con un lavoro di Zinnie Harris che, dopo il debutto di ieri sera, resterà in scena fino a sabato. "Nightingale e Chase", diretto da Valerio Binasco, uno dei più importanti registi della nuova generazione, è interpretato da Eva Cambiale e Nicola Pannelli.**

Nell'opera di Harris vengono proposti al pubblico due punti di vista per un'unica storia: protagoniste due persone che la vita e la sfortuna hanno spinto verso i margini della società. Un signore stravolto da due sentimenti, violenza e amore, una ragazzina metropolitana smarrita, troppo giovane per affrontare il suo destino di madre e sposa. La salvezza per lui è un amore scriteriato che lo addolcisce e lo commuove, per lei è una vitalità infantile che ci può far pensare alla follia.

La particolarità dello spettacolo è che i due protagonisti, sebbene il testo sia stato scritto per due attori che raccontano la loro storia separatamente e in due diversi momenti, sono ravvicinati: parlano senza dialogare l'uno con l'altro ma è come se si ascoltassero, poiché monologano come se si avverasse uno strano interrogatorio di fronte al pubblico.

Il pubblico ha la funzione di coro passivo, rappresenta la società perbene, che ascolta e giudica con il silenzio.